

*Cari soci e amici di ICOM Italia,*

gli ultimi giorni dell'anno sono sempre accompagnati dall'insieme di valutazioni su quanto si è fatto e soprattutto quanto ancora vi è da fare.

Nell'analisi complessiva del 2018 emerge come l'impegno costante di ICOM Italia per sostenere il potenziamento dei musei sia oggi condiviso da una comunità museale sempre più ampia, composita, consapevole e presente. La crescita del numero dei soci, costante nel tempo, conferma l'interesse per l'attività del Comitato e l'efficacia del lavoro della nostra segreteria. La ricchezza quantitativa e tematica degli appuntamenti di quest'anno, grazie all'impegno dei coordinamenti regionali e delle commissioni tematiche, ha reso possibile il coinvolgimento territoriale di molte istituzioni e una sorprendente partecipazione.

Ma il raggiungimento graduale dei risultati, da quest'anno oggetto di rendicontazione annuale nel bilancio sociale, se ci incoraggia dal punto di vista delle strategie operative, sollecita maggiore attenzione a non perdere di vista una visione ampia e in prospettiva dell'impegno di ICOM Italia in rapporto alle trasformazioni che coinvolgono il settore del patrimonio culturale.

Il museo in tutto il mondo, nonostante difficoltà e precarietà, ha rivelato incredibile resilienza. Le istituzioni museali, nella varietà d'identità e missioni, sono sempre più piattaforme aperte di apprendimento e di costruzione di contenuti culturali, legittimate ad assumere maggiori responsabilità in rapporto non solo al patrimonio custodito ma al potenziale ruolo nello sviluppo locale dei territori. Così come dimostra l'attuale dibattito internazionale per l'aggiornamento della definizione di museo e del *Codice Etico* in vista dell'appuntamento di Kyoto nel 2019.

Questo confronto ci investe direttamente per affermare quanto delineato dalla *Carta di Siena* su Musei e paesaggi culturali, e restituire le sempre più pressanti questioni etiche in materia di concessione degli spazi museali, prestiti, esternalizzazione dei servizi per la gestione sostenibile delle istituzioni. Quest'ultimo argomento è di particolare importanza per quanto potrà accadere con il nuovo Sistema Museale Nazionale e la creazione, a diverse scale territoriali, di reti di cooperazione tra istituzioni.

I presupposti teorici sostenuti da ICOM Italia nell'ambito della riorganizzazione dei musei statali hanno trovato il proprio inquadramento normativo nel 2018 con il Decreto Ministeriale 113, per l'adozione dei livelli minimi uniformi di qualità dei musei e dei luoghi della cultura, e con il successivo decreto di funzionamento della Direzione Generale Musei. Il contributo di ICOM nella Commissione del MiBAC è stato occasione di un serrato confronto in seno all'associazione per delineare le priorità e contribuire tecnicamente all'ambiziosa proposta del Ministero.

È una sfida per la complessa realtà museale italiana e la possibilità di sviluppare l'infrastruttura culturale nazionale sperimentando forme di gestione integrata di musei e luoghi della cultura, al di là della proprietà giuridica dell'istituzione o dei caratteri tipologici delle collezioni. Fondamentale sarà quindi la reale sinergia tra Stato, Regioni ed Enti Locali con l'avvio di politiche culturali coese e di più ampio respiro, il coinvolgimento delle comunità, la costruzione di corrette partnership con il privato. Il tema degli standard, come più volte ribadito nell'arco di questi anni, non va banalizzato in una serie di puri adempimenti formali, ma considerato un percorso di miglioramento organizzativo per garantire la qualità e l'innovazione della "pratica museale".

Tutto ciò rende centrale la questione degli organigrammi delle istituzioni e la necessità di poter fare affidamento, anche in aggregazione, sull'imprescindibile figura del direttore e la presenza di specifiche professionalità, con competenze disciplinari coerenti con la missione della singola istituzione, e capacità di operare trasversalmente in un approccio interdisciplinare. Questo quadro operativo dal punto di vista professionale è allineato a quanto è emerso dall'indagine avviata dalla segreteria per comprendere formazione, attività, tipologia di lavoro dei nostri soci. Una realtà professionale molto variegata che offre

importanti spunti di riflessione per l'aggiornamento della Carta delle professioni museali intrapreso dal Direttivo.

La complessa macchina museale non può prescindere dalla presenza di personale specialistico per assolvere e aggiornare le proprie funzioni in particolare per ciò che concerne la ricerca, la conservazione e la comunicazione. Temi affrontati da professionisti museali, universitari, rappresentanti delle istituzioni nell'appuntamento dedicato a "Musei archeologici e paesaggi culturali" organizzato a Napoli in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale, i cui esiti, sintetizzati in un'apposita raccomandazione, mostrano la propria validità al di là della specifica tipologia dei beni. Nel 2019 si prevede un ulteriore approfondimento su alcuni argomenti d'interesse attuale come i (ri)-allestimenti museali, con l'obiettivo di ristabilire il necessario rapporto tra museologo e museografo, e l'ormai irrimandabile valutazione sulle potenzialità dei depositi nella museologia contemporanea.

Ipotizzando per i depositi un consistente impegno di ICOM Italia non solo per avviare progetti speciali in collaborazione con il MiBAC nelle aree del terremoto, ma per definire una proposta teorica e pratica d'investimento in depositi "attivi", dispositivi cardine di un ecosistema culturale sostenibile nel quale il puro e spesso approssimato immagazzinamento deve trasformarsi in attività di studio, prevenzione, custodia con possibilità di fruizione mirata in spazi utilizzabili in caso di emergenze. L'appuntamento sarà finalizzato a presentare una risoluzione da condividere a livello internazionale in vista dell'assemblea di Kyoto.

Sarà infatti importante nel 2019 assicurare maggiore connessione tra il comitato nazionale e le commissioni internazionali per proseguire quanto fatto per dare sempre maggiore credibilità alla museologia italiana. I prossimi mesi saranno caratterizzati da un rinnovato impegno, in particolare a chi nel direttivo allargato, nelle commissioni e nei coordinamenti regionali opera con responsabilità per sostenere la missione di ICOM. Possiamo oggi contare su una segreteria stabile, entusiasta e professionale con la quale continueremo a condividere esperienze di crescita individuale e collettiva.

Auguri quindi a tutti voi per un anno che porti maggiore concretezza alle nostre attività, nei e per i musei, senza mai perdere la splendida utopia che caratterizza il nostro mondo.

Il Presidente  
Tiziana Maffei

Milano, 27 dicembre 2018